Anno 55 - Numero 66
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDI 17 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

Si annuncia l'accordo fra i due governi della Germania

ma la violenza della crisi perdura ed erompe in conflitti sanguinosi

Gli alleati attendono ancora prima di stabilire un'azione

L'assemblea nazionale convocata

LE NOTIZIE OTTIMISTE DEL CONSIGLIO SUPREMO

STOCCARDA, 16. — Il consiglio dell'impero si è riunito alla presenza di Ebert e di Bauer ed ha deciso la convocazione dell'assemblea nazionale a Stoccarda.

Il governo costituzionale esige le dimissioni di Kapp senza condizioni e dichiara di conservarsi in contatto con la quasi totalità del territorio tedesco. Nell'est il governo di Kapp non ottiene alcun successo e a Berlino stesso si mantiene solo grazie alla forza armata che lo sostiene.

Nel sud e nell'ovest la Reichswehr assicura la sua fedeltà al governo di Ebert.

L'associazione economica dei soldati tedeschi ha lanciato un appello di protesta contro il colpo di stato ed ha invitato tutti i soldati ad unirsi intorno a Noske. — —

Verso un accordo fra i due governi?

UN COMUNICATO DELL'«HAVAS»

PARIGI, 15. — L'«Agenzia Havas» dice:

In seguito alla notizia pubblicata sulla conclusione di un accordo fra il Governo di Dresda e quello di Berlino, si conferma che la tendenza reazionaria è finalmente prevalsa a Berlino. Le basi sulle quali l'impegno si è stabilito fra il governo regolare di Dresda ed il governo militarista di Berlino, ne sono la prova. Le principali riforme reclamate da molti mesi dall'opposizione di Dresda ed energicamente dal gabinetto di Bauer e specialmente da Noske, sono state accordate questa volta completamente. Se queste soddisfazioni accordate al partito reazionario vengono messe in rapporto con la facilità con la quale l'accordo si è realizzato, per il tramite senza dubbio di von Haniel, sottosegretario di Bauer, che ha continuato a prestare, in modo inesplicabile, la sua collaborazione a Kapp, nella Wilhelmstrasse, si deve domandare se non si sia in presenza di una macchinazione pazientemente preparata, per trasmettere il potere ad uomini meno avanzati e senza dubbio meno risoluti anche a far eseguire il trattato di Versailles. Per questo gli alleati, in attesa di più ample informazioni, non possono che dimostrarsi riservati circa il loro orientamento.

Qualora l'intervento armato si rendesse necessario

SI SMENTISCE L'«ULTIMATUM» DI FOCH

PARIGI, 15. Il «Temps» dice che il maresciallo Foch ha presieduto a Magonza un consiglio di guerra dei comandanti degli eserciti di occupazione del Reno. Unità francesi, inglesi, americane e belghe sono state concentrate in prossimità dei punti del Reno.

Il maresciallo Sir Reich Wilson capo dello stato maggiore dell'esercito britannico - dice il «Temps» - che doveva partecipare a questa conferenza militare, è stato richiamato d'urgenza dal suo Governo. Il Ministero della guerra britannico si preoccupa di preparare dei rinforzi per le truppe britanniche che son sul Reno, nel caso in cui un intervento armato fosse necessario.

MAGONZA, 15. — La «Koelnische Volks Zeitung» riproduce la seguente notizia pubblica dal «Worwaerts» in una edizione speciale:

Secondo nostre informazioni il maresciallo Foch ha indirizzato, a nome dell'Intesa un ultimatum, con il termine di sei ore, per il ritiro delle truppe che occupano Berlino.

La «Koelnische Volks Zeitung» aggiunge che ad un passo personale fatto presso il cancelliere, questi ha risposto che non ha notizia di ciò. Negli ambienti bene informati di Magonza si smentisce la notizia nel modo più assoluto.

COBLENZA, 15. — La Commissione interalleata ha diretto ai suoi delegati della zona di occupazione, una circolare con la quale invita in caso di necessità alimentare a vietare la libera circolazione di notte. Se vi sarà sciopero generale in violazione della ordinanza dell'alta Commissione, sarà proclamato lo stato d'assedio.

La conferenza di Downing Street

L'INTESA NON HA RICONOSCIUTO VON KAPP

LONDRA, 15. — **Oggi è stata tenuta una conferenza a Downing Street. Vi assistevano Lloyd George e Lord Curzon, Winston Churchill, il primo Lord dell'Ammiragliato, l'on. Scialoia, lo ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, Berthelot e Venizelos.**

LONDRA, 15. — L'«Agenzia Reuter» pubblica:

Non vi è stata nessuna comunicazione formale fra i rappresentanti alleati e del nuovo Governo di Berlino. E' inesatto che le missioni alleate abbiano riconosciuto detto governo. E' stato ristabilito a Berlino il servizio delle acque.

Le informazioni pervenute a Lloyd George

Von Kapp si appoggia fin ora soltanto SULLE TRUPPE DEL BALTICO

LONDRA, 15. — Rispondendo ad Asquith, Lloyd George dice che non ha nulla da aggiungere alle informazioni pubblicate dalla stampa riguardo agli avvenimenti di Germania.

Le informazioni del Governo concordano nel modo più preciso nel dire che il nuovo regime non ha trovato finora nessun appoggio nelle differenti città della Germania e che la sua sorte dipende dalle truppe delle provincie baltiche, delle quali il grosso trovasi a Berlino e nelle vicinanze della capitale. I Governi alleati considererebbero con ansietà ogni movimento tendente ad una restaurazione monarchica e militare, ma conviene aspettare lo sviluppo di questi due avvenimenti, prima di stabilire una azione.

Poco dopo Lloyd George ha chiesto al Parlamento di interrompere la discussione che era stata iniziata sul caro-viveri per dare lettura di un telegramma ricevuto allora ed inviato dall'incaricato di affari a Berlino.

Il telegramma dice:

Le ultime notizie sono queste: il movimento militare si sviluppa. Si annunzia una rivolta militare a Monaco, a Francoforte, che è divisa in due campi. Si combatte a Breslavia, Amburgo, Kiel, Lipsia e a Chemnitz. I risultati della lotta sono ancora incerti. Da 35 città circa si segnalano rivolte militari. La posizione del nuovo Governo sembra rafforzata.

La nota dell'Intesa sarà mandata

A BERLINO O A STOCCARDA?

PARIGI, 16. — La conferenza degli ambasciatori sotto la presidenza di Millerand esaminerà nella sua seduta odierna la risposta con la quale i governi alleati fanno conoscere il loro punto di vista sulla nota che il presidente del consiglio francese ha intenzione di indirizzare alla Germania circa i recenti incidenti anti-francesi.

La monarchia in Baviera?

PARIGI, 15. — Il «Temps» dice che secondo una informazione telefonica, che è stata ricevuta oggi nel pomeriggio da Berlino, nella capitale della Baviera sarebbe stato proclamato il ristabilimento.

LONDRA, 15. — I giornali hanno da Berlino:

Si ha da Monaco: **Ieri nel pomeriggio vi furono assembramenti nelle vie di Monaco, dispersi dalla polizia e quindi dalle truppe.**

I sindacati ed i tre partiti socialisti hanno indetto un Comizio nel quale è stata richiesta la liberazione dei prigionieri politici ed è stato proclamato lo sciopero generale. Lo sciopero generale è stato proclamato anche a Norimberga.

Un telegramma da Schwerin annuncia che le truppe regolari appoggiano il nuovo governo; però gli operai delle officine del gaz dell'elettricità e delle acque hanno proclamato lo sciopero.

AQUISGRANA, 16. — Il primo borgomastro ed il Commissario hanno pubblicato un manifesto in cui invitano la popolazione ad astenersi da ogni dimostrazione.

KASSEL, 15. — E' stato proclamato lo sciopero generale. Esso è stato pure proclamato ad Halle e ad Albertstadt.

E' incominciato lo sciopero generale.

Si continua combattere nelle vie

A BERLINO, DRESDA E LIPSIA

I MORTI SONO NUMEROSI

BERLINO, 16. — Il governo di Kapp ha pubblicato un'ordinanza che stabilisce la pena di morte contro i contravventori degli ordini dati e contro i fautori di scioperi.

Sono avvenuti scontri in diversi punti della città.

Sulla piazza di Postdam le truppe attaccate dalla folla hanno risposto con colpi di fucile e mitragliatrici. Vi sono parecchi morti e numerosi feriti. Scontri identici sono avvenuti presso la stazione di Stettino a Steglitz ed a Charlottenburg ove si deplorano 4 morti e otto feriti.

PARIGI, 15. — Si ha da Basilea: — Notizie da Lipsia dicono che ieri è stato proclamato lo sciopero generale. Si sono verificati scontri sanguinosi a mezzogiorno nel quartiere del centro fra le persone che avevano assistito ad una riunione ed i membri del reggimento dei volontari temporanei. Vi sono stati una dozzina di morti ed alcuni feriti gravi.

DRESDA, 14. — Il generale Wattern comandante della Reichswehr nella regione industriale Renano Westfaliana ha convocato un consiglio di operai d'accordo con Sofering (commissario dell'impero per l'industria e capo dei socialisti maggioritari) per proteggere l'ordine pubblico della regione.

ALTRI CONFLITTI SANGUINOSI

A BRANDEMBURG, DORTMUND E ANNOVER

PROPOSTA di EBERT A von KAPP

BRANDEMBURGO, 16. — La città è stata occupata dai distaccamenti di truppe provenienti da Potdam. E' stato proclamato lo Stato d'assedio; la popolazione è stata invitata a consegnare le armi. Parecchie persone sarebbero state uccise nel momento dell'entrata delle truppe nella città.

LONDRA, 16. Si ha da Berlino:

Domenica scorsa è avvenuto un conflitto a Schoenberg nel quale si sono avuti a deplorare parecchi morti. A Dortmund vi è stato scambio di fucilate deplorando molti morti e feriti. Nelle fonderie il lavoro è cessato completamente.

Ad Annover gli operai occupano la stazione.

Il governo di Ebert avrebbe fatto sapere a Von Kapp che avrebbe chiesto agli scioperanti di riprendere il lavoro nell'attesa che si addivenga a un accordo fra i due governi.

Si confermano i conflitti di Kiel

KIEL, 16. — Disordini sanguinosi son scoppiati. Gli operai dei cantieri navali si sono armati ed hanno opposte resistenza alla Reichswehr ed alla Sicherheitsvehr.

Si hanno a deplorare morti e feriti. La città di Kiel è nelle mani della Reichswehr e della Sicherheitsvehr di Dresda.

Noske e Kapp, in seguito ad informazioni ricevute dal loro governo, hanno assicurato contatti con tutte le parti dell'impero, quindi hanno dichiarato che il tentativo del governo di Berlino crollerà da solo a causa della propria debolezza. Essi deplorano però, le sue conseguenze politiche ed economiche, gravide di minaccie. Tutte le autorità sono state invitate a facilitare il viaggio dei deputati che si recano a Stoccarda.

Il manifesto dei sociali-democratici

DI MAGONZA

ZURIGO, 15. — Si ha da Magonza:

Il seguente appello, firmato dal partito social-democratico e dal partito del centro, è stato lanciato alla popolazione di Magonza:

«Noi ci poniamo con la più ferma risoluzione dalla parte del Governo dell'impero, che è conforme alla costituzione ed alla volontà dell'assemblea nazionale. Noi lo appoggeremo con tutti i mezzi a nostra disposizione. Condanniamo e respingiamo ogni tentativo di destra e di sinistra destinato a disunire il popolo tedesco. —

—Noi vogliamo la continuazione di uno sviluppo tranquillo e conforme alle leggi della Germania che tendono alla restaurazione del paese. ——

— Condanniamo tutto ciò che disorganizza l'unità tedesca e ci ispiriamo all'ideale tedesco ed alla unità tedesca».

Si annuncia la fine della crisi

BERLINO, 15. — Il nuovo Governo pubblica nel pomeriggio una dichiarazione nella quale dice che la situazione è favorevole.

Durante la conferenza che ha avuto luogo a Berlino, alla Direzione delle ferrovie, circa l'atteggiamento da prendersi nei riguardi dello sciopero, una maggioranza si è dichiarata contraria allo sciopero. La ripresa del lavoro incomincierà domani. Un voto di sfiducia è stato emesso contro il Comitato direttivo dello sciopero.

Il Comitato direttivo della borsa ha deciso la chiusura di esse fino al 17 incluso. I cambi non saranno quotati.

Una edizione speciale della «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblicata alle undici, annuncia che l'accordo fra i due governi di Berlino e di Dresda è stato raggiunto.

MAGONZA, 15. — I giornali dicono che Von Kapp ha rinunciato a formare il gabinetto.

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino:

La crisi è terminata. E' stato concluso l'accordo tra il governo di Berlino e quello di Dresda, sulle seguenti basi: Kapp rinuncia a formare un gabinetto. Sarà proceduto alla creazione di un nuovo gabinetto composto di tecnici. Saranno indette nuove elezioni per il Reichstag. Entro due mesi il popolo eleggerà il nuovo presidente della Repubblica. Ebert conserva provvisoriamente il potere. Il Consiglio economico dell'impero ed i consigli di fabbrica costituiranno una seconda camera chiamata del lavoro.

— = * = —

La dichiarazione di Wilson circa un'eventuale avanzata

DELLE TRUPPE AMERICANE

WASHINGTON, 15. — Il dipartimento della guerra ha dichiarato che, sebbene siano ancora tecnicamente sotto il comando del maresciallo Foch, le truppe americane del Reno non parteciperanno ad alcuna avanzata degli alleati in Germania, senza aver prima ricevuto istruzioni specifiche da parte del Presidente Wilson.

— × × × —

La grave ripercussione in Austria

DELLA CRISI DELLA GERMANIA

VIENNA, 16. — Il cancelliere Renner ha conferito oggi con i rappresentanti delle potenze alleate fra i quali il marchese della Torretta ed ha richiamato la loro attenzione sulle ripercussioni che la funesta crisi della Germania esercita sull'Austria. Il sistema politico consolidato in Austria, egli ha detto, che ha resistito alle tempeste comuniste di Budapest, di Monaco, resisterà anche alle influenze della reazione che si manifesta all'est e al nord est delle sue frontiere. — Perchè la giovane democrazia austriaca che si appoggia sulle numerose masse dei cittadini e dei contadini non abbia da temere effetti politici diretti, le ripercussioni sul nostro vettovagliamento, ha continuato il cancelliere, potrebbero eventualmente essere catastrofiche, poichè l'invio di carbone dall'Alta Slesia e i trasporti per mezzo della ferrovia di Rotterdam per Passau sono compromessi.

Il segretariato di stato agli approvvigionamenti ha manifestato la necessità dell'aumento immediato dello invio di viveri per le vie di Trieste ed ha pregato i rappresentanti degli alleati di ottenere che sia affrettata la concessione del credito annunziato a Parigi. Li ha esortati inoltre ad intervenire presso la commissione del plebiscito di Teschen affinchè venga continuato l'invio di carbone in Austria.

Il cancelliere Renner ha trattato quindi la questione dell'Ungheria occidentale ed ha comunicato anche che il governo austriaco è costretto a tentare di entrare in trattative dirette col governo russo dei soviet per il rimpatrio dei prigionieri di guerra ed ha pregato le potenze alleate di prendere conoscenza di questo passo inevitabile ed urgente. Il cancelliere a questo proposito ha proposto al governo ungherese di vendere il palazzo della legazione a Pekino, proprietà comune dell'Austria e della Ungheria e di impiegare il ricavato nel rimpatrio dei prigionieri dalla Siberia.

— XXX —

Il fermo contegno di Lloyd George

CONTRO LA CAMPAGNA BOLSCEVICA

LONDRA, 15. (Camera dei Comuni). Lloyd George rispondendo ad una interrogazione dichiara che non è possibile permettere a Litwinoff di sbarcare in Inghilterra alle stesse condizioni della volta scorsa, quando egli approfittò della sua posizione diplomatica per esercitare una propaganda politica. Nessuno, nemmeno il rappresentante delle cooperative, ha aggiunto Lloyd George, potrà soggiornare in Inghilterra se tenterà di fare una propaganda politica qualunque.

— + * + —

Wilson seguita a respingere

LE RISERVE DEL SENATO

WASHINGTON, 16. — Il Senato approvò con 56 voti contro 25 una nuova riserva formulata dal senatore Lodge nei riguardi dell'art. 10 del trattato di pace.

Wilson in una lettera a Hitchcock lo avverte che respinge questa riserva.

— + * + —

La Delegazione della pace

nominata dal Governo turco

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Consiglio dei ministri ha stabilito definitivamente i nomi dei componenti la missione incaricata di rappresentare il Governo alla Conferenza della pace. Essi sono: Tewfik pascià, presidente; Izzet pascià maresciallo, ex gran visir; Rizaat ex-ambasciatore a Parigi; Naby Bey ex-ambasciatore a Roma; Sofa bey ministro degli affari esteri; Galib Kamaly bey ex-ministro ad Atene; Hamed Riza bey ex-ambasciatore ed il generale Chefket Forzoud, capo dello Stato maggiore generale come consigliere militare. Il personale della missione non è ancora designato.

COSTANTINOPOLI, 11. — (Ritardato) Ieri sera i ministri si sono riuniti in Consiglio per stabilire le linee essenziali della dichiarazione ministeriale che deve essere presentata alla Camera.

Prevedendo che il gabinetto avrà un voto di fiducia con una debole maggioranza, il gran Visir ha trattato col partito della maggioranza detto della liberazione della Patria e gli ha sottoposto la dichiarazione ministeriale. La situazione finanziaria attuale preoccupa molto tutti gli ambienti, sicchè nessun governo dopo l'armistizio ha preso misure per prevenire l'attuale crisi economica.

— + * + —

IL RITORNO DEL GENERALE AVERESCU

al Governo della Romania

PARIGI, 15. — Il «Temps» dice che il Ministero romeno di Vaivas Voivod ha dato le dimissioni. Il Re ha fatto chiamare il generale Averescu e lo ha incaricato di costituire un nuovo gabinetto.

— = * = —

Le elezioni nell'Africa australe

Sarà necessaria una nuova consultazione

CAPETOWN, 15. — Le elezioni legislative hanno costituito un successo per il partito dei labouristi i quali hanno ottenuto 21 seggi, gli unionisti ne hanno ottenuti 18, i ministeriali 7 ed i nazionalisti 3. Si crede che sarà necessario ricorrere ad una nuova consultazione elettorale, poichè ora nessun partito può assicurare al governo una maggioranza stabile.

— + * + —

Forniture di farina americana

per la Polonia, l'Austria e l'Armenia

WASHINGTON, 16. — La Camera dei rappresentanti ha approvato una legge che autorizza il consorzio granario a vendere alla Polonia, all'Austria ed all'Armenia cinque milioni di bushels di farina di frumento con un credito a lunga scadenza.

— + * + —

Le elezioni generali nel Giappone

TOKIO, 15. — Il dieci maggio avranno luogo le elezioni generali.

— * —

Le accoglienze della stampa romana al nuovo Gabinetto Nitti

SI REGGERA' SUI TRAMPOLI

ROMA, 16. — Abbiamo un primo commento di giornali alla soluzione della crisi. Quello del «Giornale d'Italia», che dice:

E' un Ministero che si reggerà, come quello precedente, sui trampoli. Non ha avuto il concorso dei cattolici, non quello del capo più autorevole dei radicali, on. Fera e nemmeno quello del giolittiano più stimato e circondato da molteplici simpatie, l'on. De Nicola. Vi è quindi poca o nessuna differenza fra il Ministero nuovo e quello antico, che non potè presentarsi alla Camera, prevedendo di essere rovesciato.

Mancano al nuovo Ministero le basi parlamentari, come mancavano all'altro e sarà obbligato a vivere di espedienti, di schermaglie politiche, negative, non concrete, nè positive per non ferire, per non urtare questo o quel gruppo

Si dice che i cattolici, pur non avendo partecipato al Governo, danno il loro appoggio generico, ma non è un appoggio sicuro, sincero, convinto. Basta rilevare che non solo non sono entrati i rappresentanti del Partito popolare, ma è uscito quello che già era nel ministero Nitti, l'on. Nava. I radicali si scinderanno fra quelli che seguono l'on. Alessio e quelli che seguono l'on. Fera e questi ultimi costituiscono il nucleo più numeroso.

L'on. Bonomi porterà al Ministero i voti della ristretta pattuglia riformista, nemmeno questa compatta.

Riassumendo: Non si riesce a comprendere perchè sia stata fatta la crisi ed il rimpasto per formare un Ministero fragile quanto quello che non ha creduto di affrontare il voto di Montecitorio, conscio della sorte che lo attendeva, per poi formare un Ministero che sarebbe impotente in condizioni normali e tanto più dinanzi ai formidabili svariati problemi esteri, interni, sociali e politici che incombono nell'ora presente e preoccupano lo spirito nazionale.

L'«Epoca», che è molto benevola verso il nuovo Ministero, riconosce che la designazione dei sottosegretari di Stato è avvenuta senza criterio.

COMPETENZE COLLOCATE A ROVESCIO

Dice il giornale:

«Sono a posto e restano bene al loro posto gli on. Grassi, Sforza, Molmenti, Cermenati e Ciappi. Ma tutti gli altri! L'on. Finocchiari è avvocato e professore di diritto e va al Tesoro. L'on. Masciantonio ha fatto bene, senza dubbio, alle Poste e si è ben regolato nel corso dello sciopero, ma nessuno gli riconosce speciale competenza in materia di finanza. Perrone, Paratore e Agnelli che avevano in argomento qualche preparazione, sono destinati a tutt'altro servizio: Perrone d'ora innanzi si occuperà di quella cenerentola dell'amministrazione che è la marina mercantile; Paratore reggerà le Colonie e Agnelli farà il guerriero. Caro e buon Agnelli, che si è occupato sinora di problemi di lavoro e di assistenza, pacifico uomo e sereno, inteso a liquidare la più complessa delle macchine burocratiche!...

«Si era parlato, prima dell'on. Agnelli che avrebbe fatto in qualunque altro posto un ottimo segretario, degli on. Gasparotto e Bevione. Entrambi facendo la guerra sul serio e conquistandosi onori sul campo, avevano imparato a conoscere uomini e cose: restano fuori!

L'on. La Pegna, in compenso, buon avvocato, va a trattare i problemi del lavoro al posto dell'on. Rubini. E' un altro radicale, va bene: ma proprio in questo momento si doveva avere tanto riguardo al colore politico?

«Così, il professore di malattie toraciche, on. Caporali, va all'Istruzione, e il colto, tranquillo, un po' scettico on. Celli, scrittore di giornali apprezzatissimo, va a smobilitare la Marina!

«Dello Sbarba, toscano, aiuterà l'on. Raineri, piacentino, a risolvere i problemi delle terre venete. In compenso alle Poste ci saranno due veneti radicali.

«L'on. Soleri è destinato agli approvvigionamenti. Deve essersi fatto per questo... una buona preparazione alla Marina!».

L'«Idea Nazionale» fa gli stessi rilievi.

CATTOLICI E GIOLITTIANI

Il «Corriere d'Italia» riserva il giudizio a quando sarà noto il programma del Governo. Frattanto, il giornale popolare cattolico dà una lisciata ed una botta all'on. Nitti. Riconosce che egli ha consolidata la sua posizione personale e mostrata una accresciuta forza di assimilazione, inducendo a seguirlo al potere uomini come l'on. Luzzatti e l'on. Bonomi, che prima gli avevano voltate le spalle. Ma poi lo accusa di aver ceduto a pressioni della Massoneria e di non essersi perciò accordato coi popolari. Sintomatico il compiacimento del giornale per l'elogio della «Stampa» all'atteggiamento assunto dai popolari.

IL PARTITO O IL PAESE?

La «Tribuna» dopo avere assicurato che il Ministero delle Colonie non sarà soppresso, così commenta la costituzione del nuovo Ministero:

«I popolari sono dunque rimasti fuori della nuova combinazione ministeriale, preferendo rimanere alla finestra ed esercitare un controllo sul nuovo Gabinetto, anzichè impegnarsi in una azione di Governo. Questa condotta dei cattolici è senza dubbio una conseguenza dell'atteggiamento che essi hanno tenuto durante le elezioni. Nella campagna elettorale, infatti, i cattolici hanno gareggiato in demagogismi con i socialisti e poichè vedono che oggi nessun Governo potrebbe mettere in programma le promesse messianiche fatte alle folle, ritengono utile per il partito non assumere responsabilità di potere.

«Qui, beninteso, l'interesse del Paese non c'entra; vi è l'interesse del partito; e per i cattolici, come per i socialisti, si rimane superiori a quello».

— + * + —

Tittoni torna in Italia

dopo aver conferito con Millerand

PARIGI, 15. — L'on. Tittoni e Millerand conferirono con Peret, presidente della Camera dei deputati e con l'ex-presidente del Consiglio Barthou. Stasera l'on. Tittoni è partito per l'Italia, accompagnato dal senatore Maggiorino Ferraris e salutato alla stazione dall'ambasciatore conte Bonin Longare.

— + * + —

IL SENATO CONVOCATO IL 22 MARZO

ROMA, 16. — Il Senato è convocato il 22 marzo ore 16 col seguente ordine del giorno: «Comunicazioni del governo».

— = * = —

Ciò che ha dichiarato il sig. Deschanel

CIRCA LE RELAZIONI TRA FRANCIA E ITALIA

PARIGI, 16. — Il presidente della Repubblica Deschanel ha ricevuto all'Eliseo il comitato della Lega franco-italiana composto dei senatori Rivet e Michel e dei signori Gentili, Benso, Liebman, Samana e Osimo.

Deschanel durante il colloquio cordialissimo ha dichiarato che non vi era motivo alcuno di divergenze fra la Francia e l'Italia e che l'amicizia dei due paesi non ha che due nemici del resto facili a combattere, la suscettibilità e i malintesi.

Alla fine del colloquio Deschanel ha scritto su un album che gli è stato presentato le seguenti parole: «L'unione fraterna con l'Italia è una delle basi necessarie della politica francese».

— × × × —

Credito del Brasile all'Italia

per l'acquisto di generi

PARIGI, 16. I giornali hanno da Rio de Janeiro:

Il governo brasiliano ha acconsentito ad un credito di 25 milioni di dollari a favore dell'Italia per l'acquisto di generi alimentari di cotone e di caucciù.

Anticipata liquidazione
delle polizze dei combattenti

ROMA, 15 — Un decreto legge di prossima pubblicazione stabilisce le norme per l'anticipata liquidazione delle polizze miste date ai combattenti. Con esso il governo memore del solenne impegno assunto in un'ora critica per la patria ha procurato di agevolare nel miglior modo e con lieve sacrificio per l'erario la realizzazione di notevoli benefici a favore di quelli che tanto hanno contribuito alla salvezza ed alla grandezza d'Italia. In tale occasione è stato accolto il voto ripetutamente espresso dalle Associazioni dei Combattenti rendendo possibile il riscatto delle polizze mediante la sottoscrizione al sesto prestito nazionale, voto che armonizza perfettamente con i fini geniali propostisi dalle disposizioni per le anticipate liquidazioni le quali, se mirano anche a portare un contributo alla rinascita economica del nostro paese, in modo migliore tali fini non potrebbero essere raggiunti se non facilitando il concorso dei nostri combattenti alla restaurazione dell'erario.

Del nuovo decreto si danno alcuni cenni illustrativi.

Esso ammette, come si è detto il riscatto delle polizze combinato con la disciplina la concessione d'anticipazioni sulle polizze e contiene varie altre disposizioni tutte a favore dei combattenti.

Il riscatto delle polizze miste di lire mille può essere ottenuto sulla base di una somma maggiore di quella cui presentemente avrebbe diritto l'assicurato e cioè sulla base di una somma che permette di partecipare alla sottoscrizione al prestito con un capitale nominale di lire 400. Ai sottoscrittori verrà rilasciato un certificato provvisorio valevole fino al 31 dicembre 1922; dopo di che, saranno loro consegnate cartelle al portatore. Il certificato, però, col quale si mira ad assicurare il possesso del titolare combattente sottraendolo al facile allettamento della vendita conferisce non pochi benefici come quello di ottenere anticipazioni alle condizioni d'uso dagli istituti di credito e di prestarlo in garanzia allo stato o a altri enti pubblici per la costituzione di cauzioni. La possibilità del riscatto in tale forma è riconosciuta anche a favore dei beneficiari delle polizze tanto da lire 1000 quanto da lire 3000 (in quest'ultimo caso il capitale nominale di sottoscrizione è di lire 2000) che siano enti morali istituiti per l'assistenza dei combattenti e delle loro vedove e degli orfani.

Le anticipazioni possono essere chieste dai combattenti in possesso della polizza già di lire 1000, i quali non si siano avalsi della facoltà di riscatto alla opera nazionale e per mezzo di questa agli istituti di credito e agli istituti che si propongono la assistenza nel campo della produzione, quali i comizi agrari. Tale operazione rende possibile anticipazioni sulla polizza a condizione che la somma anticipata sia investita in strumenti di produzione e implicando la restituzione nel corso di durata della polizza con un tenue interesse lascia sopravvivere quest'ultima a vantaggio dei beneficiati. Lo Stato da sua parte concorre nel pagamento degli interessi accanto al riscatto mediante sottoscrizione al prestito e alla anticipata liquidazione sono ammesse nel nuovo decreto due altre operazioni.

Colla prima le cooperative di produzione, lavoro, credito o consumo alle quali le polizze di lire 1000 siano state conferite come apporto di capitale, possono chiedere le anticipazioni cui avrebbero avuto diritto gli assicurati. In tal modo si agevola e si promuove lo spirito di assicurazione dei combattenti ai quali dato il mezzo di unire i loro sforzi per l'assunzione in comune di imprese.

Colla seconda operazione si ammette il riscatto delle polizze a favore degli assicurati che intendono sperimentare l'offerta di lavoro all'estero, ciò che facilita la ripresa della nostra emigrazione cui sono connessi negli attuali momenti tanto importanti interessi per il nostro paese.

Infine speciale menzione merita l'articolo col quale si è procurato di liberare i combattenti dagli artigli di speculatori che senza alcun scrupolo hanno acquistato a prezzo irrisorio le polizze da lire 1000 e da lire 500, e così si sono dichiarate nulle le attribuzioni del beneficio a persone diverse delle originarie, quando le variazioni non siano avvenute a favore degli ascendenti, discendenti, coniugi, fratelli o sorelle.

—=*=—

L'indirizzo politico dei repubblicani
DELLA VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 16. — Ieri si sono riuniti a Trieste i rappresentanti delle Sezioni del Partito repubblicano di Trieste, dell'Istria, di Gorizia e di Fiume. Parlarono Miani, Benco, Pagnacco, Marassi, Candutti, Dentesano, Almerigogna, Schiller, ecc.

E' stato incaricato il comitato regionale di recarsi al Commissariato generale perchè sia trasmessa al Governo la protesta contro la proibizione che i bambini di Fiume siano ospitati nelle città italiane e contro il blocco affamatore della città, esigendo che non sia impedito il rifornimento delle Cooperative. Il Congresso inviò un saluto di solidarietà alle maestranze del Cantiere di Monfalcone e un saluto d'augurio ai lavoratori tedeschi per la salvezza della repubblica minacciata dalla reazione.

E' stata comunicata la ripubblicazione dell'«Emancipazione» per il 27 mese corrente.

In merito al riordinamento politico ed amministrativo della Venezia Giulia, il convegno votò unanime la seguente deliberazione:

«I repubblicani giuliani, riuniti a Convegno a Trieste il 14 febbraio; esaminato l'ordinamento politico amministrativo dei comuni e delle provincie della Venezia Giulia; deliberano di iniziare una agitazione intesa a reclamare dal Governo per volontà di popolo, per i Comuni delle terre ultime redente, lo stesso regolamento elettorale che sarà applicato nelle prossime elezioni amministrative negli altri Comuni dello Stato; a esigere che siano indette le elezioni per amministrazioni comunali della Venezia Giulia nello stesso tempo che in tutti gli altri comuni d'Italia; a sopprimere le vecchie Diete provinciali con le rispettive Giunte di Trieste, di Gorizia e di Parenzo e il Consiglio provinciale e la prefettura di Udine; a costituire un'assemblea regionale di rappresentanti sindacali, eletti dalle categorie con sistema proporzionale da tutta intera la Venezia Giulia comprendente le antiche provincie di Trieste, Istria, Friuli goriziano e udinese, le quali tutte assieme formano una inscindibile unità geografica, economica, storica, politica culturale, gravitante intorno al proprio centro naturale: Trieste; invitano il Comitato Centrale del Partito e il Gruppo parlamentare repubblicano a promuovere un'azione nel Paese e nel Parlamento diretta: alla soppressione dei Consigli provinciali e delle prefetture attuali, e alla costituzione di Assemblee regionali elette con criteri di rappresentanze sindacali; a stabilire un regolamento elettorale per i Comuni sulla base delle rappresentanze proporzionali».

—=*=—

Una banda di truffatori
SCOPERTA ED ARRESTATA
Milioni di corone falsificati

MILANO, 16. — Da vari mesi gli Istituti di Credito di Fiume e le autorità italiane delle provincie redente avevano dovuto constatare con una certa preoccupazione, che il quantitativo circolante delle corone austriache, stampigliate dal Consiglio nazionale di Fiume e dal Governo italiano era enormemente superiore in rapporto a quello emesso. Le ricerche fatte in proposito, nel massimo segreto, non avevano però potuto assodare, finora, niente di positivo circa le cause di questo misterioso fenomeno. Va notato che in seguito ad una convenzione intervenuta fin dal novembre del 1919, tra il Consiglio nazionale di Fiume ed il Governo italiano, le corone recanti due stampiglie hanno doppio valore rispetto al cambio di quelle normali.

Il 9 marzo corrente si presentava alle porte della città un'automobile per entrare nell'interno. Le insufficienti giustificazioni date dai passeggeri circa il motivo del viaggio, destarono qualche sospetto nei funzionari della polizia locale. Erano nell'automobile certa Giuditta Lucchi di Bologna, certo Amedeo di Ancona, noto negoziante in calzature, residente a Milano e convivente con la Lucchi, nonchè i proprietari dell'automobile fratelli Casini Alessio ed Ernesto, pure noti commercianti di Milano.

Procedutosi ad una visita sommaria dell'automobile, niente risultava di sospetto e già gli agenti stavano per lasciar entrare la vettura in città, quado qualche particolarità del contegno dei viaggiatori attirò nuovamente dei sospetti. Si procedette allora ad una minuta perquisizione nell'interno dell'automobile, e sotto i cuscini di essa, in una nicchia all'uopo costruita, vennero rinvenute ben 600 mila corone, con la doppia stampiglia abilissimamente falsificata.

I viaggiatori vennero naturalmente arrestati e si procedette ad una perquisizione nell'Albergo «Testa di Ferro» a Fiume, ove essi erano diretti, e colà vennero rinvenute e sequestrate tre valigie contenenti 840.000 corone, pure falsificate nella stampiglia e numerosi documenti, sulla base dei quali venivano avvertite immediatamente le autorità di P. S. di Trieste perchè procedesse ad una perquisizione in questa città. Infatti, nell'abitazione di certo Ferdinando Salvi, a Trieste, furono rinvenuti i «clichès» necessari alla stampigliatura. Il Salvi venne arrestato.

Rimaneva però da scoprire dove si trovasse il macchinario, cioè la vera e propria fabbrica delle corone falsificate. Si incaricò un funzionario della polizia di Fiume, il quale si recò a Milano per le opportune indagini. Egli giungeva infatti ieri l'altro a scoprire dove si trovasse il macchinario e, chiesto l'ausilio della nostra Questura, procedeva ad una perquisizione nel sontuoso appartamento dei quattro arrestati, presso il Casino Eligio, dove vennero rinvenuti i torchi ed il macchinario occorrente; venne pure sequestrato un libretto di banca con la somma di 130 mila lire e uno stock di cambiali rilasciate al Casino da persone molto note nell'ambiente mondano milanese.

Secondo quanto risulta alle autorità le falsificazioni sarebbero costate al Governo italiano diversi milioni.

*

Un opportuno consiglio
ai nostri importatori in Germania

ROMA, 16. — La «Tribuna» scrive: Sarà opportuno che chiunque intende mandare merci in Germania, prenda le dovute precauzioni, per non andare incontro a dolorose sorprese. Infatti secondo la «Berliner Boerser Zeitung», uscirà fra giorni un nuovo decreto in materia di importazioni in Germania: fra l'altro, sarà disposto che tutte le merci importate senza regolare permesso, verranno sequestrate.

I problemi economici e le loro soluzioni

Sugli attuali problemi economici finanziari internazionali che interessano in special modo l'Italia, l'illustre economista prof. Attilio Cabiati, ha espresso questo giudizio che pubblicherà la nota Rivista «L'Esportazione».

La scarsa produzione agricola dell'Italia, ha detto l'intervistato, ha aumentato grandemente i nostri bisogni di importazione, sicchè anche questo anno il nostro sbilancio commerciale non sarà inferiore ai 12-13 miliardi, mentre prima della guerra si aggirava intorno ad un miliardo ciò porta alla necessità di pagare la differenza creandovi delle aperture di credito all'estero, ossia facendo dei debiti.

Ne abbiamo già per oltre 20 miliardi e questi sono destinati a crescere per qualche anno ancora. In tal modo si aggraverà singolarmente la nostra futura bilancia commerciale sulla quale peseranno anche gli interessi propri e gli ammortamenti di questi debiti.

L'enorme importazione cui dobbiamo necessariamente soggiacere, non giova per ora neppure a rimettere in sesto il nostro campo industriale gravemente malato per il contraccolpo portato dalla guerra. Il generi di attività industriale sono sproporzionatamente cresciuti ed hanno creato uno equilibrio che non potrà sanarsi senza forti svalutazioni e senza una liquidazione delle situazioni pesanti.

Altra causa che danneggia e paralizza la ripresa del nostro commercio internazionale è la valutazione monetaria generale e crescente la quale genera uno stato di continuo squilibrio nei prezzi e la... confusione delle lingue in materia di cambi. Di questo stato di cose sono vittime tutti i paesi che hanno moneta buona al pari di quelli che l'hanno cattiva e il denaro si risolve in un rallentamento degli scambi con conseguente disorientamento delle industrie esportatrici. Nè riparano menomamente a questo stato di cose le cosidette provvidenze del Governo in materia di cambi le quali, dal famigerato Istituto dei Cambi in poi, costituiscono per l'Italia una vera ira di Dio!

— Come potrà riprendere il nostro commercio regolare?

— La ripresa di un commercio regolare rientra nel quadro generale del ritorno dell'Europa a condizioni normali di economia interna, di coraggiosa politica finanziaria rigeneratrice, di liquidazione del passato, anche nel campo economico, nel ritorno a rapporti veramente amichevoli fra gli Stati ed in una riattivazione regolare dei bisogni dei mezzi di trasporto. Fino a quando gli Stati non si saranno convinti di queste necessità e fino a quando le industrie favorite dalla guerra non si persuaderanno che l'epoca della cuccagna a mercati chiusi ed a prezzo di monopolio è finita, il commercio internazionale costituirà un'incognita di più nel problema spaventosamente complesso che l'Europa ha davanti e che rende la conquista della pace non meno laboriosa e dolorosa della vittoria della guerra.

— In qual modo crede Ella che si possa rimediare alla difficilissima soluzione?

— Ogni singolo Stato dovrebbe esaminare la propria situazione finanziaria e tracciarsi un piano ben stabilito, di modo che un certo numero di anni permetta di equilibrare le entrate e le uscite, compreso fra queste ultime il pagamento dei debiti, incominciando per esempio da quelli sotto forma di moneta cartacea. Contemporaneamente essi devono proporsi una chiara politica economica e cioè: quali industrie possono reggersi entro quali limiti ed a quale costo.

Il che porta con sè la liquidazione — come dicevo — delle posizioni pesanti.

Quando ciò sarà fatto, quando saranno rimessi i servizi pubblici e specialmente quelli di trasporto in piena efficenza allora anche l'industria e la agricoltura riprenderanno su nuove basi il movimento degli scambi, che naturalmente sarà tanto più intenso quanto più presto noi usciremmo alla rinascita di tutti i paesi d'Europa compresi quelli ex-nemici. **X.**

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CIVIDALE

Decesso. Ci scrivono 15: — Sabato è mancato ai vivi il signor Milani Giov. Maria, ex negoziante, che spese i suoi 77 anni nel lavoro e nella attività. Ieri seguirono i funerali con concorso di amici e molti soci dell'Operaia col suo Presidente e col vessillo sociale.

Alla famiglia giungano le nostre sentite condoglianze.

L'Ispettore Scolastico. E' stato destinato il nuovo Ispettore Scolastico persona seria preceduta da ottima fama. Sia il benvenuto.

Lavori dell'Ufficio Terre Liberate. La Cooperativa di Lavoro locale ci incarica di pubblicare quanto segue: In una corrispondenza da Cividale apparsa sul giornale «Il Friuli» di venerdi scorso si muovono degli appunti poco lusinghieri ai dirigenti l'ufficio del Ministero delle Terre Liberate.

Tali appunti non rispondono affatto a verità. L'Ufficio delle Terre Liberate ha finora esplicata un'encomiabile attività e di ciò ne sono prova evidente e lampante i molteplici lavori finora affidati alla cooperativa di Lavoro che venne così posta in grado di assumere in questo circondario oltre quattrocento operai che in caso diverso sarebbero ad ingrossare la schiera dei disoccupati.

Consta inoltre che sotto la Direzione di quell'ufficio sono in corso di esecuzione 125 lavori per un importo di lire 1.150.000 e che recentemente vennero condotti a termine 75 lavori per lire 150.000. Che detto ufficio ha ricevuto in consegna dal Genio Militare 245 lavori edilizi e 12 lavori stradali per un importo complessivo di lire 7.530.000; che durante il mese corrente verranno iniziati altri 13 lavori, pei quali vennero concessi a diversi comuni i relativi mutui, per un importo di L. 1.840.000.

L'Ufficio medesimo ha poi in corso di progetto altri 550 lavori per un importo complessivo di 4 milioni.

Il suesposto non è che un pallido riassunto dell'attività intelligente e solerte dell'ufficio delle Terre Liberate nel breve turno di pochi mesi, attraverso non lievi difficoltà, originate da un complesso di circostanze, di cui non è qui il caso di occuparci.

Naturalmente i danni da riparare sono ingenti e l'opera da svolgere non è di lieve mole: ad ogni modo quanto è stato fatto e quanto è in corso di esecuzione costituisce l'affidamento migliore che l'attività dell'ufficio delle Terre Liberate sarà per portare in questa zona dei benefici grandissimi.

Affatto fuori di posto appaion quindi le critiche contenute nella corrispondenza sopracennata; e ciò è deplorevole anche pel fatto che gli appunti mossi per spirito di animosità da qualche male informato non possono certamente che nuocere, anzichè giovare, all'esplicazione e alla intensificazione di quella operosità tanto necessaria in questi gravi momenti.

DA LATISANA

Ancora della Ferrovia Gemona - Latisana. Perchè solo parte del progetto della ferrovia già approvata dalle Autorità governative, abbia subito ad effettuarsi, con il dar mano ai lavori anche per combattere la disoccupazione necessità venga costruita intanto fino a Rivignano (punto comune ove questa ferrovia deve allacciarsi o con Latisana o con Precenicco) partendo da Gemona e venendo in giù per San Daniele del Friuli e Codroipo.

Per il resto della linea da Rivignano verso la Bassa bisogna modificare il progetto e cioè: invece di collegare Rivignano con Precenicco di nessuna importanza, bisogna collegare, nell'interesse comune, Rivignano con Latisana, grosso centro importante sulla sinistra del Tagliamento, passando per Ronchis.

Come ripeto ancora in proposito, a chiarimento del perchè in passato fu scelto Precenicco come capo linea della ferrovia in parola anzichè Latisana, va ricercato appunto con l'esservi a Precenicco lo scalo fluviale dello Stella, mentre a Latisana non esisteva ancora.

Si aggiunge poi ora, che con lavori opportuni già approvati si metterà anche in comunicazione il fiume Tagliamento fino qui, rendendolo navigabile mentre sarà allora in comunicazione con quella grande rete di canali navigabili che da Venezia, mettono a Punta Sdobba, presso Monfalcone. Dico questo anche perchè la ferrovia in predicato potrebbe arrestarsi a Latisana, paese, mentre la spesa di costruzione di questa ferrovia è la medesima che per la Rivignano - Precenicco, trattandosi di distanza presso a poco uguale.

In seguito questa linea si potrà prolungare fino alla ridente e promettente spiaggia di Lignano collegando così le frazioni di Latisana, Gorgo, Volta, Pertegada, Picchi, Bevazzana, siti questi eminentemente agricoli.

Concludendo, dunque, non si tratta di un nuovo progetto, ma bensì di una rettifica del progetto stesso, che ha il vantaggio, nei riguardi finanziari, di non portare alcuna spesa maggiore, mentre, per utilità comune, è di gran lunga superiore all'altro, avendo poi Latisana vicino il grosso paese di San Michele e numerosissime frazioni che formano in tutto 24000 anime circa.

La modifica in parola dovrà trovare appoggio a Latisana ed a Ronchis che dovrà subito deliberare in conformità mentre troverà appoggio nel Comitato che esiste oggi per l'attuazione del progetto, chiamiamolo così, vecchio, perchè congiungendo anche direttamente quattro mandamenti importanti della provincia con i loro capoluoghi: Gemona, S. Daniele, Codroipo e Latisana, l'esercizio della ferrovia sarà senza confronto più produttivo e quindi vi sarà maggiore facilità di trovare, a condizioni più vantaggiose, una società per la costruzione ed esercizio della tanto desiderata ferrovia Gemona-Latisana.

Carlo Cavazzana.

IL SUICIDIO DI UN NEGOZIANTE. — Ci scrivono 15: — Ieri nel pomeriggio, mentre i famigliari si erano raccolti in una casa vicina a trascorrere qualche ora festiva, Luigi Bellotto negoziante e possidente di anni 66 poneva fine ai suoi giorni appiccandosi ad una trave del granaio.

La macabra scoperta toccò alla sorella del disgraziato che si ebbe tale impressione e spavento da perdere in parte la regolare articolazione delle membra.

La ragione del triste passo non può che attribuirsi a squilibrio mentale in conseguenza del momento difficile che attraversiamo che non tutti sanno affrontare con calma e rassegnazione.

Il Bellotto da qualche tempo si mostrava preoccupato e scontroso anche cogli amici. Ma le sue buone condizioni economiche, la pace in famiglia, le cure di cui era circondato, nulla faceva presagire la tragica fine.

Alla vedova, moglie e madre esemplare, ai famigliari, tutti condoglianze vivissime.

Da PALMANOVA

Festeggiamenti al parroco di Jalmicco. — Ci scrivono, 15:

Una cerimonia patriottica si svolse ieri in frazione di Ialmicco per la nomina a Cavaliere della Corona di Italia di quell'ottimo parroco Don Lodovico Passoni.

Il sindaco cav. De Lorenzi offrì, con nobili parole, la croce al neo-cavaliere, omaggio questo del popolo di Jalmicco e degli amici di Palmanova.

La Banda alternò gli inni patriottici, mentre i cori inneggiavano al neo-cavaliere, che ospitò largo stuolo di amici ad un sontuoso banchetto.

Si notavano fra gli intervenuti il sindaco con la sua gentile signora, il cav. Adolfo Cirio, la distinta signora Pesamosca-Bosero e famiglia, il signor D'Osualdo, l'ispet. didattico, il segretario sig. Faccini, il sig. Scarpa, Sclauzero, sac. Franzolini, Don Vittorio Stefani, ed una larga rappresentanza di ammiratori del festeggiato.

Al Rev. cav. Lodovico Passoni ancora una volta le nostre congratulazioni sincere per la feste riuscitissima, e sopratutto la perenne gratitudine del paese di Jalmicco per i tanti benefici da lui operati durante l'occupazione nemica a sollievo della nostra popolazione, così duramente provata e perseguitata dai barbari. **D. P. C.**

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Decesso e funebri. Ci scrivono 15 — Nella vicina Prodolone, oggi alle ore 10 ebbero luogo i funebri del giovane maestro Pietro Coccolo, rapito all'affetto dei suoi nella verde età di 27 anni, quando maggiormente gli doveva sorridere la vita e la visione di un dolce avvenire.

Buono, mite, intelligente, studioso, Pietro Coccolo era un giovane modello. A S. Giovanni di Casarsa ed a S. Vito, ove fu insegnante esemplare, nonchè nel suo nativo Prodolone tutti indistintamente ne piangono la perdita immatura.

Nonostante il cattivo tempo, un largo stuolo di conoscenti e di amici della famiglia, accorsero ad accompagnare il povero giovane all'ultima dimora.

Precedevano la bara gli alunni delle scuole di Prodolone, guidati dalle loro insegnanti. Tre belle ghirlande, portate a mano, di cui due di fiori freschi portavano le scritte: I genitori al caro Piero — Il fratelli ed i cognati — Famiglia Luigi Mauro.

Seguivano la salma il cugino Coccolo Domenico ed il cognato, maestro Marco Grillo, il segretario Giuseppe Pellegrini, il signor Raimondi Guglielmo ricevitore del Registro, Zannier Federico, Barbui Pietro, Trevisan Carlo, Lovadina Giovanni, Brombin cav. Antonio Giacinto Mio, Guido Cargnelli, Gasparotto Pietro, Petracco Giovanni, Corradini Michele, Perosa Antonio, Geometra Valentino Miniscalco, prof. Lino Gardin e qualche altro di cui ci sfugge il nome e molto popolo riverente e commosso.

Alla desolata famiglia, così duramente provata dalla sventura, le nostre condoglianze.

Le elezioni degli esercenti. — Ieri domenica ebbero luogo le elezioni dell'Unione Esercenti, Industriali e Commercianti del Mandamento di S. Vito al Tagliamento. — Riuscirono eletti: A Revisori dei Conti: Bottos Luigi — Primon Luigi — Zannier Giovanni. — Arbitri: Fancello Mariano — Franceschini avv. Lodovico — Garlatti Guido. — Consiglieri: Beggiato dott. Gino — Dell'Anna Antonio — Fumei Ernesto — Gini Paolo — Pittoni Francesco — Trevisan Carlo — Venturini Giovanni.

Da S. PIETRO AL NATISONE
IL SAGRESTANO DI VERNASSINO OMICIDA

Nel pomeriggio di domenica il giovane Antonio Bevilacqua di anni 27 da Vernassino, mentre assisteva unitamente a due suoi compagni ad una funzione religiosa nella Chiesa del paese, venne richiamato a rispettare il luogo sacro dal sacrista Luigi Blasuttig al quale sembrava molto scorretto il contegno dei giovanotti.

Terminata la funzione i tre, forse un po' brilli, si recarono nella vicina abitazione del Blasuttig per chiedere soddisfazione per il suo modo di agire a loro riguardo.

Si venne ad un vivace alterco; il Bevilacqua eccitato allungò un braccio e prese il sacrista per il colletto della camicia. Questi infuriatosi e adocchiato un coltello sulla tavola, lo impugnò senz'altro e menò un forte colpo contro il disgraziato colpendolo al petto e altri due colpi contro i due compagni ferendoli leggermente.

Il Bevilacqua cadde a terra e pochi minuti dopo spirò.

Intanto l'omicida andava a costituirsi ai carabinieri di S. Pietro.

Ieri l'autorità si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

Il Blasuttig ha 65 anni. I paesani lo dipingono come il più gran galantuomo della vallata. La fatalità lo volle omicida...

Egli si trova ancora a S. Pietro al Natisone da dove verrà trasferito alle carceri di Cividale.

Cooperativa di Lavoro Ampezzana

I soci della Cooperativa sono invitati alla riunione dell'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 28 marzo 1920 alle ore 14 nel locale della Latteria Sociale, per trattare il seguente ordine del giorno:
1. Modifiche allo Statuto.
2. Bilancio (2.a lettura).

Il Presid. **Silvio Benedetti**

AVVISO

Il 20 Marzo 1920 alle ore 14 nei magazzini del Sig. Ridomi in Udine, via Bernardo de Rubeis, n. 2, si procederà alla vendita a pubblico incanto, al maggior offerente ed a pronti contanti, di dodici botti di vino bianco giudizialmente contestato.

Giovanni Fusari, Notaio.

Da AMPEZZO

Nuovo Brigadiere. — Ci scrivono, 14 marzo:

E' arrivato tra noi il nuovo brigadiere De Zordo Giovanni, proveniente da S. Vito al Tagliamento e già destinato a sostituire il brigadiere Tasso, ni Ugo, già comandante interinale.

Al partente un grazie sincero per il tatto squisito saputo dimostrare in ogni circostanza e per il vivo interessamento prestato a beneficio di tutti, e al De Zordo, certi che non smentirà il suo predecessore, diamo il benvenuto.

D POZZUOLO

Morte accidentale. Ci scrivono 15. — L'altro giorno certo Bura Severino mentre era intento a inviare il molino di sua proprietà cadde sotto la ruota rimanendo cadavere.

Dalla Carnia

Apertura dell'esercizio della linea tramviaria Villa Santina - Comeglians — Si annuncia che sarà prossima l'apertura all'esercizio della tanto desiderata e vantaggiosa linea Villa Santina - Comeglians; essa farà servizio viaggiatori e merci in quella zona molto operosa e che abbisogna di tale mezzo moderno di locomozione.

Verrà esercita dalla direzione delle Tramvie del But con sede in Paluzza-Tolmezzo (Carnia-Udine) già esercente la tanto comoda, panoramica e pittoresca tramvia Tolmezzo - Paluzza.

E' da sperare non si farà attendere ancora a lungo detta apertura al servizio pubblico della tramvia in parola.

—+*+—

DA CERVIGNANO

Beneficenza. Ci scrivono, 14:

Un Comitato di signore in unione alla 105.a Compagnia presidiaria avevano organizzato nello scorso febbraio una festa di beneficenza che ha fruttato un incasso lordo di lire 7214.60 dal quale dedotte le spese, che ammontarono a lire 2279.10, rimase un utile netto di lire 4935.50 che è stato versato alla locale sottosezione «Associazione Invalidi e Mutilati di Guerra» per erogare sussidi a favore degli orfani e delle vedove di caduti in guerra, residenti nel distretto di Cervignano.

Per lo stesso scopo il sindaco di Strassoldo-Muscoli ha concesso alla sottosezione lire 154 ricavate in una festa da ballo.

Per le corone versate. L'Ufficio delle imposte di Cervignano avverte i possessori di buoni (Mod. B) che hanno effettuato presso lo stesso il cambio delle corone, che possono presentarsi tutti nel corrente mese per incassare la differenza del 20 per cento di cui hanno diritto.

L'Associazione «Zorutti» a Monfalcone. — La squadra del foot-ball dell'Associazione «Pietro Zorutti» è stata invitata da quella dell'11.o bersaglieri di stanza a Monfalcone, onde incontrarsi in una amichevole partita di calcio, che ha avuto luogo oggi nel pomeriggio.

Appena giunti sul campo di giuoco a Monfalcone, ai nostri giuocatori venne offerto un grandissimo mazzo di fiori da parte dei rosso-neri dell'11.o bersaglieri. La partita, iniziata alla presenza di numerosi spettatori, dà subito l'impressione dell'inevitabile sconfitta dei cervignanesi i quali si trovano alle prese con una fra le fortissime squadre. Difatti, abbenchè i soccombenti facciano miracoli di attività, i rosso-neri segnano a loro favore 6 a 0.

Dopo la partita i vincenti offrirono un vermouth d'onore alla squadra della «Zorutti» la quale restò soddisfatta di essersi incontrata con una squadra tanto superiore e che le usò tante cortesie.

La squadra dell'11 bersaglieri aveva messo a disposizione dei cervignanesi un camion per l'andata e il ritorno.

Da CORMONS

Il risultato dei festeggiamenti di beneficenza. — Ci scrivono, 14:

A proposito dei festeggiamenti di beneficenza del decorso carnevale, il nostro egregio R. Commissario cav. Rodolfo Bennati pubblica il seguente avviso:

«Il sottoscritto si compiace di portare a conoscenza del pubblico che, le recenti feste di beneficenza promosse dall'apposito Comitato, hanno dato un incasso complessivo di lire 28220.42, con un utile netto di lire 11953.77, delle quali si sono già spese per sussidi vari e distribuzione di oggetti delle scuole elementari, come dai rispettivi elenchi, lire 3974.30. Le residuanti lire 7949.47 sono costituite come appresso:

Libretti tratti sulla Banca del Friuli di Cormons N. 201 a favore del Comitato Pro Infanzia, L. 2957.20 — Libretto n. 202 id. id. pro Asilo Infantile L. 2180.12 — Libr. n. 203 id. id. pro Cucina Economica, L. 748.30 — Libretto n. 304 id. id. pro Ospitale civile, Lire 1893.85.

Due Cartelle del Prestito Nazionale di lire 100 l'una a favore dell'Asilo, L. 200 — Totale complessivo L. 7979.47.

I conti relativi sono visibili a chiunque in questo Municipio, durante l'orario d'ufficio.

Cormons, 11 marzo 1920.

Cav. Rodolfo Bennati,
Il R. Commissario»

La popolazione, soddisfattissima per questi felici risultati, porge vivi ringraziamenti a tutti i componenti i suddetti comitati per le loro solerti quanto disinteressate prestazioni per l'ottenimento del benefico scopo, così splendidamente raggiunto.

Uno qualunque.

IL NUOVO PATTO COLONICO A CONEGLIANO

L'agitazione dei lavoratori della terra della zona di Conegliano, risalente al 1914 e sopita durante gli anni della guerra, è ormai finita.

L'altro ieri i rappresentanti delle organizzazioni e quelli dei proprietari, con lo intervento del Commissario prefettizio distrettuale, sono addivenuti all'accordo, firmando le condizioni proposte dalla locale Unione del Lavoro.

Le basi principali del patto colonico in parola sono le seguenti:

Contratto per nove anni, abolizione delle onoranze, delle prestazioni straordinarie, del fitto per l'abitazione del coltivatore e per i prati; corresponsione al coltivatore stesso dei premi di produzione e di una indennità annuale per la provvista degli attrezzi di lavoro.

I raccolti verranno divisi a perfetta metà; il latte, salvo non venisse destinato a scopi industriali, rimarrà di proprietà del mezzadro.

Come è noto, i lavoratori interessati avevano deciso di mettersi in sciopero se non fossero state accolte le loro richieste.

SPORT

CROSS-COUNTRY PODISTICO (K. 4)

Questa gara indetta ed organizzata dallo Sport Club Juventus avrà il suo regolare svolgimento domenica 21 corrente. La corsa si effettuerà nei pressi del Cormor e lungo il Viale Venezia la partenza ed il traguardo di arrivo sarà nelle vicinanze del poligono di tiro. Lungo il percorso numerosi ispettori di gara indicheranno la giusta via da percorrere, ed i posti di controllo che saranno tutti a gettone, verranno distinti con bandiere rosse.

Il percorso è già stato tracciato, e quantunque non sia dei più facili, pur non rappresenta difficoltà grandi, tanto che sarà certamente superato anche dai meno provetti in questo genere di gare. Il tempo massimo, fissato in 20 minuti, è tanto largo che lascierà modo anche ai giovani che vorranno cimentarsi in questa prima manifestazione, di conquistare il premio ad essi stabilito. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 20 alle 22 presso la sede dello Sport Club Juventus Via Mazzini 3 e si chiuderanno venerdì sera.

Premi: 1. medaglia grande vermeil con contorno d'argento — 2. idem media — 3. Vermeil grande con contorno bronzo — 4. idem media — 5. argento grande — 6 e 7 argento medio — Medaglia di bronzo a tutti gli arrivati in tempo massimo.

CRONACA CITTADINA

Il telegramma di S. E. Falcioni

Il nuovo Ministro dell'Agricoltura ha inviato a tutti i Prefetti il seguente telegramma:

«Assumendo la carica di Ministro dell'agricoltura invio alla S. V. mio saluto fiducioso nella illuminata attiva collaborazione dei Sigg. Prefetti dell'opera di ricostituzione dell'agricoltura nazionale del dopo guerra. Pregola rendersi interprete presso Cattedra Ambulanti ed istituzioni Agrarie codesta Provincia dei miei sentimenti verso classi agricole e tutti coloro che al progresso dell'agricoltura coefficente immancabile avvenire nostro grande paese dando fede energia intelletto lavoro».

Falcioni

Il saluto della Deputazione prov.

al nuovo Ministro delle Terre Liberate

A Sua Eccellenza Raineri, nuovo Ministro per le Terre Liberate, il presidente della Deputazione Provinciale gr. uff. Spezzotti ha inviato il telegramma seguente:

«Amministrazione provinciale Udine felicitasi per avvento Eccellenza Vostra al dicastero nostre riparazioni e nelle terribili angustie in cui dibattesi questa Regione, confida nel vostro alto senno, autorità, patriottismo per ottenere provvedimenti atti restituire Veneto primitiva condizione».

Il Comizio dei ferrovieri

ALLA CAMERA DEL LAVORO

Ieri sera alle ore 20.30 ebbe luogo nella sala della Camera del Lavoro un numeroso Comizio di ferrovieri.

Inviato espressamente dal sindacato dei ferrovieri l'oratore Pedrini pronunciò un lungo discorso chiarendo la situazione odierna; invitando tutti i compagni ad astenersi dal voto nelle elezioni dei cinque rappresentanti la classe ferroviaria nel Consiglio di Amministrazione e incitando alla solidarietà in caso che un nuovo appello venisse loro rivolto.

Dopo di che il comizio si sciolse.

La dispensa degli esami coi sette

confermata dal Ministero

L'«Agenzia Stefani» comunica: «Alcuni giornali hanno pubblicato che il ministro dell'istruzione aveva nel febbraio scorso emanate disposizioni più severe per gli scrutini per gli esami nelle scuole medie e normali. La notizia è assolutamente infondata. Gli alunni inscritti alla penultima ed ultima classe delle scuole medie e normali, possono conseguire anche negli esami di licenza la dispensa parziale degli esami per quelle materie in cui nello scrutinio finale conseguirono sette punti. E' parimenti assolutamente infondato che nuove disposizioni siano in corso per elevare a otto i punti necessari per la dispensa degli esami».

Licenziati dal R. Istituto Tecnico

Nella sessione straordinaria di esami testè chiusasi ottennero la licenza i seguenti studenti militari, alcuni dei quali ancora sotto le armi:

Sezione Fisico - Matematica: Aloisio Marcello — Obberoffer Vittore.

Sezione Industriale: Mattellone Pio

Sezione Agrimensura: Pavoni Mario — Cimolino Armando.

Sezione Ragioneria: Mocisano Camillo — Minisini Mattia — Toffoli Giovanni — Basadonna Guido — Pascolo Etilodo.

Neo professoressa

Ci giunge notizia che all'Ateneo Patavino ottenne a pieni voti la laurea in belle lettere italiane la signorina Alma Bonomi, figlia dell'egregio prof. Zaccaria, insegnante di agronomia nel nostro R. Istituto Tecnico.

Congratulazioni vivissime alla distinta e studiosa signorina.

Conferenza

Sabato 20 corrente alle ore 20.30 nella sala Maggiore della nostra Biblioteca Comunale il dott. Giulio Cesare terrà una interessante lettura sui «Poeti Dialettali contemporanei».

L'ingresso è gratuito per i soci della «Filologica».

Lo sciopero degli operai sarti

Ieri mattina si riunirono nella Camera del Lavoro gli operai sarti che avevano deciso lo sciopero.

Essi hanno chiesto un miglioramento sulle paghe odierne e a tal uopo hanno informato il Sindacato Sarti di Venezia chiedendo istruzioni in merito. Si crede che lo sciopero venga in breve ricomposto.

*

Ci sono pervenute le seguenti note sull'organizzazione e la solidarietà della classe degli operai sarti che pubblichiamo:

«La classe dei sarti sente per legge atavica lo spirito di organizzazione sino dal 1363. I sarti, che allora si denominavano anche «cucitori» erano organizzati. La loro fiorente «Confraternita», assieme a quelle dei calzolai, dei cappellai, dei conciapelli, dei tessitori, forma oggetto di studio per noi, perchè costituiva il più fervente mezzo di elevazione della vita economica, rispettivamente ai tempi, durante il dominio dei Patriarchi nella Patria del Friuli.

Dopo il 1420, e cioè quando il Friuli caddè in mano della Repubblica Veneta, anche le Confraternite con tutto il rimanente dello sviluppo della nostra città, andarono in decadenza.

Nel 1808, la furia Napoleonica finì per distruggere questi ordinamenti operai e il grande Napoleone rubò il milione che teneva in cassa la Confraternita dei Calzolai.

Con quella data cessò di esistere anche quella dei sarti.

Tentativi di risveglio vengono soffocati durante il dominio austriaco.

Un periodo di nuovo risveglio si ha dopo l'unificazione italica; ma anche allora questa debole iniziativa rimane a mezza via.

Solo ora uno spirito nuovo di solidarietà fraterna aleggia ovunque.

I sarti di Cividale sentivano un vivo bisogno di associarsi con quelli di Udine. — Una rappresentanza della vecchia capitale del Friuli si recò presso la Presidenza della Società Sarti di Udine e fece presente che i colleghi di Cividale desideravano per ragioni di solidarietà e per la tutela degli interessi comuni unirsi alla consorella.

Il Consiglio della Società di Udine venne convocato d'urgenza e con vero entusiasmo accolse la proposta.

Domenica 14 corrente il presidente signor Luigi Ricobelli ed il segretario signor Marini Giacomo si recarono a Cividale ove ebbe luogo un convegno nel quale fra generali acclamazioni venne accettata la fusione delle due Società.

In questa circostanza convennero parecchie sarti dei paesi del mandamento. Fu nominato consigliere il signor Rieppi Vittorio e segretario il signor Barbiani.

Fra non molto questa vecchia società inaugurerà il suo nuovo vessillo.

La cospicua elargizione

alla Casa di Ricovero di Udine

Ad onorare la memoria del compianto comm. Girolamo Morpurgo l'on. barone Elio Morpurgo di lui fratello dispose a scopo di beneficenza la somma di lire diecimile, recapitandola all'Ill.mo Sig. Sindaco di Udine, il quale credette opportuno destinarla a questa Casa di Ricovero.

Ben gradito e provvido torna il cospicuo dono alla Pia Istituzione più che mai bisognosa nella crisi attuale e non sempre ricordata dalla pubblica beneficenza.

La Prepositura riconoscentissima, nel mentre porge i più vivi ringraziamenti al benemerito donatore che va ad iscrivere sulla lapide dei suoi benefattori, ed all'Ill.mo Sig. Sindaco di Udine, resosi interprete del di lui benefico intendimento a favore di quest'Opera Pia, si lusinga che il generoso esempio serva di sprone ad altri buoni.

Distribuzione di pasta

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che da oggi 17 corrente col tagliando N. 6 della nuova tessera si può acquistare mezzo chilogramma di pasta per persona al prezzo di lire 1.30 al chilogramma. E ciò presso tutti i negozi del Forno, Spaccio comunale, Cooperativa di Consumo ed istituto di Consumo fra impiegati e salariati dello Stato.

Gravissimo incidente automobilistico

L'ING. MAGNANI E L'ING. MAPELLI FERITI

Ieri sera verso le ore 5, al bivio della strada che da Porta Ronchi si congiunge con quella di Porta Aquileia e conduce su quella maestra di Pradamano, il camion V. G. 398, guidato da Marega Edoardo, pieno di merci, investiva in pieno l'automobile 66-909 su cui si trovavano i signori avv. Pettoello, cav. Miani, ing. Magnani, ing. Mapelli e guidata dallo chauffeur Grossi Luigi.

Sul camion si trovava anche il signor Bozzini di Gorizia ed il camion stesso era diretto verso quella città.

L'automobile andò fracassata completamente. Rimasero fortunatamente illesi tanto l'avv. Pettoello, quanto il Miani e lo chauffeur. Non così l'ing. Mapelli che ebbe delle escoriazioni ad una gamba e l'ing. Magnani che ricevette un forte colpo all'occhio sinistro ed al ginocchio sinistro. Egli ne avrà per parecchi giorni, ma fortunatamente l'occhio è rimasto illeso.

Persone che si sono recate sul luogo del disastro, ci riferiscono che mentre l'automobile procedeva per la sua destra, il camion non ha tenuta la sua via. Ambedue le macchine si sono trovate infatti scontrate sul ciglio sinistro della strada andando verso Pradamano.

Ci è stato riferito ancora che lo chauffeur del camion non è stato in grado di esibire la patente, essendo munito soltanto di un permesso provvisorio di circolazione del camion stesso, rilasciato dal Commissariato civile di Gorizia.

Numerosa riunione

dei funzionari rimasti

All'adunanza dei funzionari comunali rimasti, tenutasi domenica, intervennero, (come sempre) numerosi i soci. Il presidente signor Grosso, dopo aperta la seduta, rende lode sincera all'attaccamento di tutti i gregari, ringrazia della fiducia che ripongono nella rappresentanza del sodalizio, e raccomanda serenità nelle discussioni, perchè oggi devonsi prospettare argomenti di massima importanza.

Viene tosto posto in discussione l'ordine del giorno: la situazione finanziaria 1919-20 risulta con un introito lire 1648.50 di contributi sociali, comprese lire 860 erogate a scopi di pubblica beneficenza. Si approva.

L'essemblea ratifica gli atti dei verbali precedenti e tutti gli allegati in corso di studio. Si procede quindi con ponderata discussione sui desiderata trasmessi all'autorità comunale; l'oggetto di vitale importanza dà motivo a lunghe discussioni anche sul fatto perchè non si sia provveduto a regolarizzare e reintegrare la posizione economica di tutti i funzionari rimasti. Su questo argomento si approva anche un vibrato ordine del giorno. Alcuni soci antepongono una mozione che riflette i mancati interessi sulla liquidata indennità di missione.

L'argomento, non posto all'ordine del giorno, viene rimandato.

Si nomina una Commissione con poteri esecutivi e viene proposta coi seguenti nomi: Grosso, Deison, Mattioni, Moreale e Prassel. Restano pure approvate le seguenti proposte: Intangibilità del Sodalizio — Stanziamento di lire 560 per spese di Società — Appoggio a domande presentate da quattro insegnanti provvisorie — Istruzione di una Commissione per la propaganda morale.

Quindi si toglie la seduta.

Macellerie aperte

Per norma del pubblico si avverte che nei giorni di venerdì e sabato della corr. settimana le due macellerie sottindicate rimarranno aperte esclusivamente per la vendita di carne agli ammalati, verso esibizione di certificato medico: in via Aquileia, Bellina Giuseppe — in via Paolo Sarpi, Blasoni Giovanni.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

I QUARANTA PUGNALI terza serie della drammaticissima film di avventure «Dollari e Fraks» farà gremire anche questa sera e domani il Cinema Cecchini. Questa terza serie si presenta ancor più interessante, il personaggio sinistro chiamato il Paralitico il comico brigadiere Billak e la schiera dei bianchi partecipano alle azioni fulminee e appassionanti gareggiando in originalità coi due ammiratissimi protagonisti Emilio Ghione (Za la Mort) e Kelly Sambucini (Za la Vie) — Il successo clamoroso si spiega facilmente.

Abbiamo assistito alle due prime serie di quel grandioso e geniale lavoro cinematografico diretto e ideato dall'eccezionale artista Emilio Ghione «DOLLARI E FRAKS» e col numerosissimo pubblico che affollava il teatro Cecchini siamo rimasti entusiasti del lavoro, pieno di avventure drammaticissime ed interessante, di emozionanti episodi che spesso commuovono e che avvincono durante l'intero spettacolo.

Della perfezione scenica, della fotografia nitida, dei paesaggi incantevoli poi è inutile parlare, concludiamo solo col ripetere che trattasi di uno spettacolo cinematografico eccezionale e che il lavoro è destinato al più clamoroso successo.

Recentissime

L'ACCORDO FRA I DUE GOVERNI NON SAREBBE CONCLUSO

LE MENZOGNE DI VON KAPP

COBLENZA, 16. — Si conferma che hanno luogo trattative a Berlino fra il residente del governo di Sassonia, il socialista Granauer, il generale Marker, il deputato del partito popolare Heinze da una parte e von Kapp dall'altra. Si ammetterebbe la necessità di eliminare dal governo Noske spingendo verso destra la maggioranza parlamentare e formando una concentrazione nazionale.

La difficoltà di pervenire ad una conclusione deriva dal fatto che von Kapp reclama il portafoglio della difesa per uno dei suoi generali.

Von Kapp ha fatto pubblicare a Berlino la notizia che ha concluso un accordo con la commissione interalleata. La «Vossische Zeitung» smentisce formalmente questa notizia, dicendo che essa è una menzogna del nuovo governo.

Si smentisce che sia stata proclamata la repubblica renana. Durante i tumulti di ieri a Lipsia ci sono stati quindici morti.

Come e perché Von Kapp

SI ERA AVVIATO ALL'ACCORDO

MILANO, 16. — Il «Corriere della Sera» ha da Parigi:

Oggi poco dopo mezzogiorno un fonogramma da Berlino avvertiva l'alto commissario francese Tinard, che la situazione si era completamente modificata a Berlino e che era stato concluso un compromesso. Il Governo di Kapp non aveva potuto trovare un appoggio in nessun partito e le personalità raccolte apparivano troppo insufficienti e le loro funzioni troppo misere. I partiti parlamentari di destra consigliavano al Governo di rassegnare le dimissioni. Fu in questo momento che giunse a Berlino il generale Marker da Dresda, dopo essersi concordato con Ebert e essersi assicurato l'appoggio del secondo corpo d'armata di Kassel. Egli era incaricato di trattare i negoziati dell'accordo. Lo sciopero generale che cominciava a trovare aderenti in tutta la Germania e che a Berlino aveva arrestato il movimento ferroviario, minacciava seriamente alla Repubblica; il Governo Bauer aveva le truppe regolari contro di sè ma il Governo di Kapp aveva contro di sè il Parlamento e tutto il Paese. L'unica via era quella dell'accordo; questo fu subito concluso.

Il vecchio ed il nuovo governo pubblicheranno una dichiarazione comune per affermare che nelle attuali circostanze lo sciopero generale significherebbe un delitto verso gli interessi del popolo tedesco. Prima che sia stata presa alcuna decisione al riguardo di questa proposta, il Cancelliere dell'Impero si asterrà dal costituire un nuovo Gabinetto e i sottosegretari di Stato verranno incaricati del disbrigo degli affari correnti.

E' inutile mettere in rilievo che i termini dell'accordo segnano un successo per l'elemento reazionario.

Si formano battaglioni di volontari

IL NUMERO DEI MORTI AUMENTA

MAGONZA, 16. — Ad Ausburg si sono verificati disordini. Si segnalano nove morti e ottanta feriti.

A Essen si segnalano 10 morti.

COLONIA, 16. — La borsa si riaprirà nuovamente a partire da domani. Parecchie migliaia di operai di Solingen marciano su Eberfeld le cui truppe sono decise alla resistenza. In tutta la regione di Duesseldorf il corpo dei volontari è completamente mobilitato ed è nettamente monarchico. Nella guarnigione di Duesseldorf la forza dei volontari temporanei è stata portata a 15 battaglioni.

La giornata di sciopero

AD AQUISGRANA

I SINDACATI CRISTIANI per EBERT

AQUISGRANA, 15. (ritardato). — I Sindacati hanno deciso di attuare lo sciopero generale. I negozi hanno abbassato le saracinesche. Un corteo di qualche migliaio di dimostranti ha percorso la città senza dar luogo ad incidenti. La statua equestre di Guglielmo I è stata imbrattata di rosso. Una parte degli operai dei dintorni di Aquisgrana si sono rifiutati di porsi in isciopero.

I sindacati cristiani si sono dichiarati a favore del governo di Ebert e contro lo sciopero generale. Fra i sindacati cristiani e socialisti si sono verificati conflitti, ma senza gravità. In un comizio indetto da socialisti gli oratori hanno invitato gli operai a riprendere il lavoro martedì. Nella zona belga la calma è completa.

—=*=—

La sorveglianza degli olandesi

attorno il castello di Amerongen

LONDRA, 16. — Secondo notizie da Rotterdam al «Times» è evidente che l'ex Kaiser è tenuto informato degli avvenimenti che si svolgono in Germania. Al castello di Amerongen si nota una grande attività di automobili. Anche l'ex Kronprinz è piuttosto agitato e continua a chiedere notizie.

Gli avvenimenti di Germania rendono più acuta la questione del Kaiser.

Da fonte olandese si considera seriamente l'idea di fargli mutare residenza. Il governo aveva pensato di condurre l'ex Kaiser in un'isola di Frisia, ma vi ha rinunciato data la facile possibilità di una fuga per mezzo di un canotto automobile. La residenza di Doharn è più facile a sorvegliare. Si parla, infine di una sua possibile deportazione nelle Indie orientali neerlandesi. Frattanto sono state prese dalla polizia le più rigorose misure per evitare qualche sorpresa.

—+*+—

Il ministro Raineri agli Intendenti

e all'Istituto per il risorgimento

ROMA, 16. — L'on. Raineri, ministro per le Terre Liberate, ha indirizzato il seguente telegramma agli intendenti di Finanza di Udine, Belluno, Venezia, Treviso, Vicenza e Brescia. «Nell'assumere la carica di ministro per le Terre Liberate invio un cordiale saluto alla S. V. e confido che codesto e gli uffici dipendenti vorranno intensificare con loro attività e lavoro per l'opera dei risarcimenti di danni patiti da codeste patriottiche popolazioni».

L'on. Raineri ha inoltre così telegrafato al presidente dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie:

«Nell'assumere la direzione di questo Ministero porgo alla S. V. il mio cordiale saluto, fiducioso che codesto benemerito Istituto vorrà continuare in cordiale collaborazione con questo ministero nella sua opera svolta alla ricostruzione economica delle Terre Liberate».

L'affettuoso saluto dell'on. Rossi

ALLE COLONIE ITALIANE

ROMA, 16. — Il ministro delle colonie on. Rossi nel lasciare il suo ufficio ha diretto ai governatori delle colonie stesse il seguente telegramma: Lascio il ministero delle colonie col buon accordo di questi mesi di lavoro, trascorsi in circostanze difficili, ma in assidua fervida collaborazione con la S. V. Di questa collaborazione la ringrazio e ringrazio anche tutti i signori funzionari civili e militari dei quali ho sempre apprezzato l'opera devota e appassionata. A tutti loro e alle popolazioni mando il mio saluto e l'augurio di un tranquillo, prospero avvenire per cotesta terra italiana.

—+*+—

L'agitazione ferroviaria

ROMA, 16. — Si confermano le notizie circa la nuova agitazione promossa dal Sindacato ferrovieri. La rappresentanza del Comitato esecutivo del Sindacato ricevuta lo scorso martedì dall'on. Nitti non diede alle sue richieste nessuna forma di affidamento. Oggi nel pomeriggio l'onor. Nitti ricevette nuovamente la commissione e riferì la risposta del governo alle richieste presentate e già note ai nostri lettori. Si ignora il tenore di tale risposta. Ma si sa che da parte della Presidenza del consiglio si confidava che sarà possibile raggiungere coi rappresentanti del Sindacato una formula d'accordo, tale da evitare probabilità di complicazioni. Ad ogni modo, si ritiene che se anche l'accordo non dovesse concludersi subito, ciò non significherebbe la proclamazione immediata e l'effettuazione, a brevissima scadenza, dello sciopero ferroviario. Si crede che il Sindacato ferrovieri non vorrà, in questo caso, troncare bruscamente le trattative.

—+*+—

Le vertenze cavalleresche

DI DUE SOTTOSEGRETARI

ROMA, 16. — Dopo la vertenza cavalleresca fra l'on. Finocchiaro - Aprile, già sottosegretario alla guerra ora passato al Tesoro, col generale Piraino — vertenza finita con una dichiarazione che ha determinato i padrini a ritenere che non fosse il caso di uno scontro, è venuta quella del sottosegretario alla agricoltura on. Cermenati con due ufficiali.

L'on. Cermenati è stato sfidato dal tenente aviatore Ancillotto (colui che con un aeroplano passò da parte a parte un pallone-drago nemico) e del tenente Sanné, in seguito ad un vivace incidente svoltosi nella sala da pranzo dell'Hotel Royal. Un mandarino, sfuggito, a quanto sembra dalle mani del tenente Ancillotto che pranzava con altri ufficiali, è andato a colpire il braccio dell'onorevole Cermenati, il quale ha rivolto parole molto risentite al gruppo degli ufficiali. Essi dopo avere tentato di dimostrare la casualità del lancio del frutto, siccome l'on. Cermenati aveva aggiunto parole anche più gravi, hanno presentato a questo le loro carte da visita e i due ufficiali suddetti hanno inviato al Sottosegretario per l'agricoltura due padrini.

—=*=—

Verso l'abolizione della censura

e la libertà di commercio?

ROMA, 16. — I giornali attribuiscono al nuovo Ministero l'intenzione di compiere due atti i quali, se alle promesse corrisponderanno i fatti, saranno favorevolmente commentati: la soppressione della censura ed il ritorno alla libertà di commercio. — La censura verrebbe soppressa fra pochi giorni.

Entro il giugno si dovrebbe procedere gradatamente alla libertà di commercio. Soltanto alcuni cereali e lo zucchero e pochi generi sottoposti a monopolio effettivo dello Stato, saranno tenuti sotto controllo.

Gli altri ritorneranno grado a grado alla libertà.

Per il prestito nazionale

Milano ha dato 2 miliardi e mezzo

MILANO, 16. — Le sottoscrizioni al prestito nazionale ammontano a lire 2.547.761.700.

BOLOGNA, 16. — La segreteria del comitato bolognese di propaganda per il prestito comunica che alla chiusura della sottoscrizione della provincia di Bologna risulta sottoscritta la somma di 807 milioni, 161 mila 900 lire non tenendo conto di 7 milioni 500 mila lire sottoscritte in forma assicurativa e della sottoscrizione popolare a rate a mezzo dei libretti venduti dall'amministrazione postale.

CATANIA 15. — Le sottoscrizioni al sesto prestito nazionale hanno raggiunto la somma di lire 227.068.000.

PIACENZA, 15. — Le sottoscrizioni al sesto prestito nazionale hanno raggiunto fino ad oggi la somma di lire 102.000.000.

IL RITIRO DI CINQUE MILIARDI di carta esuberante

ROMA, 16. — Nei circoli finanziari si ritiene che prossimamente, cioè appena fatti gl'incassi del VI prestito il Tesoro debba provvedere per la restituzione delle anticipazioni straordinarie chieste agli istituti di emissione con il rispettivo di centesimi 25 per cento, anticipazioni risultanti dal conto del Tesoro al 30 novembre 1919, in milioni 6335.

Se il prestito dà, come è ormai certo l'esito desiderato, cioè un gettito che si avvicini ai 20 miliardi di cui 1 terzo in contanti si ritiene che il Tesoro possa ben destinare cinque miliardi del contante sottoscritto alla restituzione dei 386 milioni rimasti nelle sue casse dalle somministrazioni anzidette, e di quattro miliardi e 600 milioni delle anticipazioni straordinarie; e così insieme ai 316 milioni da restituirsi alla Cassa Depositi e Prestiti si potrà attuare in breve periodo il ritiro ed annullamento di 5316 milioni di carta moneta esuberante.

—+*+—

L'importante seduta del Consiglio

della Federazione della Stampa

ROMA, 15. — Domenica 21 p. v. alle ore 15 è convocato il consiglio generale della Federazione della stampa italiana coll'intervento dei delegati delle principali associazioni giornalistiche di tutta Italia. L'ordine del giorno dell'adunanza, oltre la relazione morale e finanziaria della Federazione per l'esercizio 1919 e il bilancio preventivo 1920, comprende la trattazione di importanti questioni professionali ed economiche e deliberazioni circa il prossimo congresso nazionale della stampa.

—=*=—

Ventate italofobe

FIUME, 13 (rit.) — La stampa jugoslava reca lunghi articoli in cui esalta, in occasione del suo 70.o genetliaco, le virtù del presidente della repubblica Ceco-Slovacca.

A Belgrado, a Zagabria, a Serajevo, a Spalato e in molte altre città furono organizzati spettacoli di gala, banchetti e concerti in onore di Massarik.

Il reggente ha insignito il Massaryk dell'ordine serbo dell'Aquila bianca di prima classe.

Tutte queste feste non sarebbero state fatte al «fratello» boemo, se a Praga non si notasse un'aria nuova di italofobia.

Infatti non soltanto Massaryk dichiarò a un gruppo di giornalisti jugoslavi che la causa jugoslava è anche la causa dei cecoslovacchi, ma la stampa di Praga ha iniziato una vivace campagna contro l'Italia — e i giornali jugoslavi riportano gli articoli del «Narodni Listy», del «Venkov» dei «Celo» — in cui si accusa l'Italia di maneggi per la revisione del trattato di Saint Germain in favore della Ungheria.

Naturalmente si guardano bene dal rilevare che se il trattato di pace in parola non è un fatto compiuto, la colpa è di tutt'altri che l'Italia, che l'ha ratificato, mentre gli manca la ratifica e della Francia e dell'Inghilterra e persino della Jugoslavia!

Ci fu un'altra volta una ventata di sospetto contro l'Italia a Praga quando Bela Kun fece la sua fortunata offensiva in Slovacchia.

Allora fummo accusati di tradimento e di slealtà. Oggi il fenomeno si rinnova senza una causa apparente. Sta bene rilevarlo e sorvegliarlo.

—+*+—

La conferenza dei cambi

SARA' TENUTA A BRUXELLES

BRUXELLES, 16. — Il giornale «Soir» annuncia che Simons, ministro degli esteri ha accettato la proposta di Balfour di tenere a Bruxelles la conferenza internazionale dei cambi, e delle questioni finanziarie. La conferenza sarà probabilmente tenuta verso la metà di maggio.

IL RE DEI BELGI E GUGLIELMO FERRERO

BRUXELLES, 16. — Il Re ha offerto a Guglielmo Ferrero una colazione alla quale assistevano la signora Ferrero, l'ambasciatore d'Italia, la principessa Ruspoli, il ministro Belga delle scienze e delle arti e parecchie altre personalità.

—+*+—

VOCI DEL PUBBLICO

SI PREDICA L'ECONOMIA!!

Nei tempi difficili che attraversiamo una economia assoluta s'impone in tutto, onde raggiungere il ristabilimento di quell'andamento normale desiderato, che crea il benessere del popolo. Ma spesso e per indolenza di terze persone, all'economia si è invece obbligati ad un dispendio.

Ad esempio: Al telegrafo per scrivere i telegrammi sono messi a disposizione del pubblico: tavolo, sedia, moduli e calamaio, ma sempre o quasi sempre, manca la penna, nè si può averla agli sportelli ove rispondono che non ne tengono.

E si pensa ad aumentare le tariffe!

Siccome non tutti hanno la possibilità di avere la stilografica o quando anche mancano della matita copiativa, perchè col dito non si può scrivere, avviene: o che rinunziano a fare il telegramma con sacrificio al proprio interesse e con perdita anche dell'erario, oppure dipendendo alla cerca di un caffè per redare il telegramma, per convenienza sono costretti ad ordinare una consumazione, che attenendosi alla meno costosa è un caffè, il quale con la indispensabile mancia comincia a costare cinquanta centesimi!

Il signor direttore delle RR. PP. e Telegrafi veda di provvedere all'inconveniente, e magari far fissare i portapenna con catenella o molla, come si usa in altre città, così si eviterà che incaricati se le appropriino.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.40 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 23.22.

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54.

O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.50 fino Maniago — 10 fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Prof. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		50	0.25
»	50	100	0.50
»	100	250	1.—
»	250	500	5.—
»	500		10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.